

Approvato l'ultimo bilancio della Banca Popolare di Bergamo

Pubblicato: Mercoledì 8 Febbraio 2017



Approvato il bilancio della **Banca popolare di Bergamo**. Di fatto è l'ultimo perché a partire dal 20 febbraio prossimo confluirà in **Ubi Banca**. Il 2 febbraio scorso infatti il presidente **Giorgio Frigeri** ha infatti firmato l'atto di fusione. **(nella foto da destra Giorgio Frigeri e Marino Vago, ex vicepresidente di Confindustria)**

IL PESO DEL PIANO INDUSTRIALE SUI COSTI

Su questo bilancio pesa l'attuazione del **piano industriale** (leggi articolo) per il passaggio del gruppo Ubi da network a banca unica che ha fatto crescere i costi complessivi, per il periodo 2016-2019/2020, **di 230 milioni: 60 milioni di costi non ricorrenti** per la riduzione degli organici della banca (**si parla infatti di 2.750 esuberanti**), **166 milioni di rettifiche su crediti** per ridurre il rapporto tra crediti deteriorati netti e patrimonio tangibile e 2,7 milioni per oneri per incentivi all'esodo del personale di **Ubi Sistemi e Servizi**. Altri **8,7 milioni** andranno al contributo straordinario al fondo di risoluzione nazionale, 1,2 milioni di euro per la svalutazione della partecipazione nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena.

L'UTILE CONDIZIONATO

Senza i **maggiori oneri "non preventivati"**, determinati dalle rettifiche su crediti e ai maggiori costi per il personale di UBI Sistemi e Servizi, l'utile netto sarebbe **un utile netto annuo di 157,2 milioni**. Cresce la **gestione operativa (+1,85%) a 322,9 milioni**, determinato da **proventi operativi a 757,2 milioni** ed **oneri operativi a 434,3 milioni**; aumentano le **commissioni nette (+3,81%)** che si

posizionano a **370,7 milioni**, in virtù della crescita delle commissioni di up front su risparmio gestito, da polizze assicurative oltre che dal comparto estero e di intermediazione su finanziamenti di terzi e nonostante la riduzione delle commissioni da raccolta ordini e da collocamento titoli di terzi e di gruppo.

MIGLIORA IL COSTO DEL CREDITO

Contrazione degli oneri operativi normalizzati (-7,72%), con considerevoli risparmi riscontrati nelle spese del personale (-11,87%, in particolare dovuti all'utilizzo di differenti criteri di normalizzazione ed alla contrazione del numero delle risorse medie) e sostanziale stabilità nelle altre spese amministrative (-0,36%), dove sono allocati gli oneri per incentivi all'esodo previsti dal piano Industriale di Gruppo in capo ad UBI Sistemi e Servizi per 2,7 milioni e contributi associativi ordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Sistema di Garanzia dei Depositi per complessivi 11,3 milioni (pari a 6,5 milioni nel 2015).

Il costo del credito si posiziona **all'1,41%**; al netto dell'impatto straordinario previsto nel piano Industriale, risulta pari allo **0,53%, in netto miglioramento** rispetto al valore del dicembre 2015 (0,66%).

LA BANCA VICINA A IMPRESE E FAMIGLIE

Crescono le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine per circa **3 miliardi e 300 milioni** di euro (+11,1% rispetto all'anno precedente), di cui **850 milioni** in favore dei privati e circa **2.330 milioni a favore delle imprese**. I finanziamenti "TLTRO" (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) con fondi di provenienza BCE ammontano a **1 miliardo e 200 milioni euro**; il sostegno alle iniziative di investimento delle imprese si è concretizzato anche con finanziamenti strutturali erogati dalla **capogruppo per oltre 360 milioni**, con nuove erogazioni leasing per 293 milioni e con turn over factoring per **circa 3 miliardi**.

CRESCONO I CLIENTI

Bilancio positivo anche per il numero dei clienti (oltre 7.500) e di conti correnti (oltre 8.800), mentre cresce a doppia cifra sia il comparto assicurativo (+19,25%) sia il risparmio gestito (+11,20%) nonostante l'andamento negativo dei mercati finanziari. Nel corso dell'anno si sono registrati flussi netti di risparmio gestito per **1.240 milioni** e nuove sottoscrizioni di "polizze vita" per oltre 900 milioni.

PATRIMONIO SOLIDO E CREDITI DETERIORATI IN DIMINUZIONE

Migliorano ulteriormente i **coefficienti patrimoniali**, calcolati secondo le regole di Basilea 3: alla fine del 2016 il rapporto fra il capitale primario di Classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1) è pari al **20,10%**, a conferma della forte solidità patrimoniale della banca (18,19%). Sia l'ammontare dei **crediti non performing** che il **rapporto sofferenze nette/impieghi netti** migliorano in seguito agli interventi previsti dal piano Industriale: l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti verso clientela scende al 6,87% dall'8,21% di fine 2015; il rapporto sofferenze nette/crediti netti si posiziona al 4,13%, rispetto al 4,49% del dicembre 2015 – e nuovamente inferiore al dato di sistema (4,80%).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it